

Homme page. Collana Piccole Sceneggiature

10

Copyright *Dea*® Giovanni Martucci
Copyright *Untitled#2*® Sabino Muggeo
Copyright edizione®Hommepage

DEA

DI

GIOVANNI MARTUCCI

1. INT. PUB - SERA

FADE IN

Un pub pieno di AVVENTORI in ogni ordine di posto. La GIOVANE CAMERIERA fa la spola con il bancone per riempire e portare ai tavoli le ordinazioni.

Un tavolo è occupato da BIANCA, una donna di circa quarant'anni, LUCA, un ragazzo appena ventenne e due uomini quarantenni, ALEX e ROBERTO.

Bianca è una bella donna dai capelli corti e biondi; molto curata in ogni dettaglio, anche nell'abbigliamento. Luca è il tipico ragazzo palestrato, magliettina scollata aderente, depilato sul petto, muscoli ben in vista. Alex è un uomo bruno, alto, carino; anche lui vestito stile casual molto di tendenza. Roberto è un uomo biondo, alto, magro, poco curato ma dai modi molto gentili.

Un grande boomerang in legno, colorato di rosso e di blu, è appeso dietro Alex e Bianca.

ROBERTO

Siete pronti per domani?

BIANCA

Siamo abbastanza tesi. Per noi è un onore chiudere il Festival recitando brani tratti da Piuma.

ALEX

È da tanto che non siamo sulle scene, lo sai...

ROBERTO

...lo so, ma sono certo che sarete all'altezza!

Luca volge la sua attenzione verso un tavolo in fondo alla sala dove c'è una comitiva di tre giovani ragazze che bevono birra e ridono in allegria; la comitiva è formata da una RAGAZZA BIONDA, accuratamente truccata, capelli lunghi biondi lisci spezzati da una treccia che scende dal lato sinistro della testa, vestita con uno scamiciato rosso, una RAGAZZA CASTANA con cresta ai capelli stile punk, una RAGAZZA DAI LUNGHI CAPELLI NERI, vestita interamente di nero, stile gotico.

Luca sembra incantato dalla visione della ragazza bionda, la guarda insistentemente.

La ragazza bionda non sembra infastidita dagli sguardi interessati di Luca, continua a parlare e scherzare con le amiche, sussurra loro qualcosa.

Le amiche si voltano verso Luca e sorridono, divertite. Luca abbassa timidamente lo sguardo.

ROBERTO

Siete o non siete gli attori pro-

tagonisti del film che ha vinto
la prima edizione di Euganea Horror?
ror?

La ragazza bionda si alza dal suo tavolo e spedita si
dirige in direzione del bagno, in fondo al locale; nel
tragitto guarda verso Luca e gli fa un'occhiata malizio-
sa. Luca ricambia con un sorriso d'intesa.

ALEX
Sono passati dieci anni.

ROBERTO
Sì ma il pubblico si ricorda an-
cora di voi, e di quel bellissimo
film che era Piuma.

Luca si alza di scatto, goffamente, scuotendo il tavolo.

BIANCA
(in tono di rimprovero)
Attento! Dove vai?

LUCA
(imbarazzato)
In bagno.

ROBERTO
Permesso accordato!

Roberto fa un occholino d'intesa a Luca. Il ragazzo
sorride poco convinto e si allontana.

ALEX
Peccato che tuo fratello, che
Gio, sia scomparso così prematu-
ramente.

BIANCA
È stato uno shock apprendere del-
la sua orribile morte. Ma le cir-
costanze sono state chiarite?

ROBERTO
No, non del tutto, anche se il
caso è stato archiviato come sui-
cidio di coppia.
(triste)
La cosa più triste è che a ritro-
vare i corpi è stata mia figlia;
aveva una venerazione per lo zio,
e anche per Lisa.

BIANCA
Mio Dio! Dev'essere stato
terribile per lei!

Un breve silenzio di raccoglimento.

ROBERTO

Eppure Gio era eccitato per l'idea del nuovo film che avrebbe realizzato a breve. Avevo letto lo script, era stupendo, un altro horror, ambientato proprio qui a Monselice e dintorni, che noi però tenteremo di realizzare lo stesso.

BIANCA
(stupita)
Davvero? Con chi?

ROBERTO
Non posso anticipare niente, per ora, ma ci stiamo già lavorando... Resta il grande rammarico per la sua incredibile morte. Avremmo dovuto proteggerlo meglio, come comunità..., forse non abbiamo fatto abbastanza per evitare che finisse così.

ALEX
Ti riferisci alla dipendenza dalle sostanze sue e di Lisa?

ROBERTO
No, non soltanto a quello. Comunque, cambiamo discorso..., torniamo a noi...

Roberto guarda i resti delle costate di Alex, Bianca e Luca: tutti e tre hanno lasciato i nervi vicino l'osso.

ROBERTO
...ehi! Ma avete lasciato la parte più buona!

ALEX
Ah, si in effetti c'è chi li gradisce i nervetti.

ROBERTO
La carne vicina all'osso..., è così saporita!

2. INT. BAGNO PUB - SERA

Luca apre la porta del bagno.

Davanti a sé ha, una di fianco all'altra, la porta scorrevole del bagno delle donne e quella del bagno degli uomini, entrambe socchiuse.

Luca si avvicina timidamente al bagno degli uomini. La porta si spalanca dall'interno: ad aspettare Luca c'è la ragazza bionda della scena precedente. Luca chiude la porta del bagno tirando il chiavistello. I due si baciano subito focosamente. La ragazza ha un piercing alla

lingua. Luca se ne accorge, per un attimo si ritrae ma poi, non potendo arrestare l'eccitazione del momento, si abbandona all'incrocio di lingue.

I baci diventano sempre più appassionati tanto che i ragazzi si ritrovano a scambiarsi baci e morsi sulle labbra, sul collo, finché la ragazza si inginocchia, tira giù la cerniera del jeans di Luca e inizia una fellatio. Luca emette dei gemiti di piacere alternati a trattenute smorfie di dolore. La ragazza continua con sempre maggiore foga e partecipazione.

Il rapporto dura pochissimi istanti.

Nel momento in cui Luca ha l'orgasmo trattiene dei gemiti un po' ridicoli di piacere. La ragazza sorride, quasi divertita.

Luca si tocca il membro e si ritrova le mani sporche di sangue fresco.

RAGAZZA BIONDA

Non ti spaventerai per un po' di sangue?

Luca fa cenno di no con la testa.

RAGAZZA BIONDA

Il piercing: era fresco.

Luca sembra sconcertato.

La ragazza esce dal bagno sorridendo, non prima di aver mandato a Luca un bacio con la punta delle dita.

3. ALTERNATO: A) INT. BAGNO PUB \ B) INT. PUB, TAVOLO DI ALEX E BIANCA - SERA

A) INT. BAGNO PUB

Luca è in bagno, sembra incantato mentre si guarda le mani ancora sporche di sangue.

b) INT. PUB, TAVOLO DI ALEX e BIANCA

La ragazza bionda è al tavolo con Roberto, Bianca ed Alex, in piedi con la mano poggiata sulla spalla di Roberto; sorridente, sembra perfettamente a suo agio in compagnia degli adulti.

ALEX

Abbiamo visto alcuni film in concorso quest'anno, tanti sono davvero belli, alcuni in verità anche un po' raccapriccianti.

a) INT. BAGNO PUB

Luca getta la carta igienica con cui si è pulito nella tazza del water e per un attimo vede il fondo della tazza.

za colorarsi di rosso sangue.

Luca si spaventa, tira lo scarico in preda all'ansia e all'agitazione; esce, ancora scosso, dal bagno e si lava accuratamente le mani con abbondante sapone.

b) INT. PUB, TAVOLO DI ALEX e BIANCA

ROBERTO

Ah sì, quest'anno la qualità è altissima, sarà un problema scegliere il vincitore.

a) INT. BAGNO PUB

Luca esce frettolosamente dal bagno senza asciugarsi le mani.

Si ferma di scatto, sorpreso, quando vede la ragazza bionda al tavolo dei suoi genitori, ridere e scherzare con gli adulti.

b) INT. PUB, TAVOLO DI ALEX e BIANCA

La ragazza bionda vede arrivare Luca da lontano e sorride divertita.

Luca si avvicina timidamente al tavolo.

ROBERTO

(a Luca)

Luca, ti presento mia figlia:
Dea.

RAGAZZA BIONDA

(DEA)

(porge la mano a Luca)
Ciao.

LUCA

(stringe timidamente
la mano a Dea)
Ciao.

ROBERTO

Oggi è il suo compleanno!

ALEX

Ma allora auguri!

BIANCA

Auguri Dea! Quanti anni?

DEA

Sedici.

4. EST. PER LA STRADA - SERA

Un'auto, una station wagon, esce da Monselice e imbocca, a velocità moderata, una strada provinciale.

5. INT. AUTO DI ALEX E BIANCA - SERA

La station wagon è guidata da Alex, e seduta al suo fianco c'è Bianca. Luca, sdraiato sul sedile di dietro, dorme con la testa appoggiata su un cuscino.

ALEX

Cerchiamo di non fare troppo rumore quando arriviamo a casa...

BIANCA

(stizzita, interrompe)
...che palle! Ogni volta! Ti stai fissando con questa storia del vicino, dai troppa importanza a quel paranoico.

ALEX

(nervosamente)
Dio santo, ho semplicemente detto di non fare casino!

BIANCA

Sei sempre lì che ti preoccupi di lui, sta diventando un'ossessione, inizio ad agitarmi ancora prima di tornare a casa...

RUMORE PNEUMATICO CHE SCOPPIA.

6. EST. AUTO DI ALEX E BIANCA \ EST. PER LA STRADA - SERA

L'auto di Alex e Bianca accosta sul ciglio della strada con le luci di emergenza accese.

7. EST. PER LA STRADA \ EST. INT. AUTO DI ALEX E BIANCA - SERA

Alex e Bianca scendono dall'auto. La ruota anteriore di destra è forata. Luca resta in auto, smanetta col cellulare, noncurante di tutto. La strada è completamente deserta. La luna piena limpidissima rischiarava un cielo senza stelle.

Bianca si guarda intorno: il paese di Monselice, illuminato, è ormai lontano.

Un LATRATO DI CANI IN LONTANANZA sembra spaventarla.

Alex apre il bagagliaio dell'auto per prendere il kit di riparazione.

BIANCA

(con tono autoritario)
Sbrigati.

8. INT. CASA DI ROBERTO - MATTINA

Roberto è steso a letto, a pancia in giù, con la testa

affondata nel cuscino.

Entra nella stanza Dea, vestita con un pigiama di seta molto carino; porta un vassoio pieno di roba da mangiare per una colazione variegata e abbondante, che poggia su un tavolino rotondo vicino al letto.

Roberto, sentendo Dea entrare, si volta, e nel voltarsi emette una smorfia di dolore.

DEA

Ti fa ancora male la schiena?

ROBERTO

Sì.

DEA

Girati, togliti la maglietta.

Roberto si toglie faticosamente la maglietta e si stende a pancia in giù, offrendo le spalle a Dea, che gli si siede a cavalcioni e inizia a praticargli un massaggio partendo dal collo per finire poi sulla schiena.

DEA

Sarà una lunga giornata, devi essere in splendida forma.

ROBERTO

È tutto pronto per stasera?

DEA

Sì, andrà tutto bene. Ci divertiremo, vedrai. Roberto emette gemiti di piacere.

9. INT. GIARDINI DEL CASTELLO DI MONSELICE - SERA

I giardini del Castello sono completamente gremiti. Alex e Bianca sono sul palco, seduti su una sedia, l'uno accanto all'altra.

BIANCA

(quasi piangendo)

Sono a pezzi. Sto vivendo un incubo. È la mia esistenza!

Alex guarda Bianca, turbato.

BIANCA

Stanotte ho sognato il mio corpo frantumato in piccolissimi pezzi, e poi ricomposto tutto alla rinfusa. Ma alla fine non trovavo più...

ALEX

...cosa?

BIANCA

Le mie mani. Dove sono le mie
mani?

Le luci si spengono all'improvviso. Bianca emette un
grido di spavento. Alex corre verso Bianca.

Da dietro il palco compaiono Roberto e ALTRI UOMINI che
subito accerchiano con fare minaccioso Alex e Bianca.

Bianca e Alex si guardano impauriti, non comprendono la
situazione.

Ogni persona del pubblico ha un candelabro singolo in
mano con una candela.

Il luogo si illumina progressivamente con la luce delle
candele.

Riconosciamo tra il pubblico: la cameriera del pub, le
due amiche di Dea e tutti gli altri AVVENTORI DEL PUB
visti nella SCENA n.1.

Il pubblico avanza spedito verso il palco accerchiando
Alex e Bianca in centri concentrici. Alex e Bianca sono
terrorizzati.

I cerchi si aprono per far passare Dea e Luca che, mano
nella mano, si fermano al cospetto di Bianca ed Alex.

ALEX

(spaventato, a Luca)
Che storia è questa?

BIANCA

(terrorizzata)
Luca, ti prego! Ci stiamo
spaventando, seriamente!

ROBERTO

(a Bianca e Alex, con tono autoritario)
Spogliatevi!

Alex e Bianca, terrorizzati ed increduli, si voltano
verso Luca, che però non accenna alcuna reazione.

BIANCA

Luca, ti scongiuro, fa' qualcosa!

ALEX

Santo Dio Luca! Di' a questa gen-
te di smetterla!

Luca rimane mano nella mano con Dea, indifferente ai ri-
chiami dei genitori.

ROBERTO

Spogliatevi, altrimenti ci co-
stringerete a farlo noi per voi.

Bianca ed Alex, ormai avviliti e prostrati, eseguono

l'ordine di Roberto e si spogliano. Di tanto in tanto guardano Luca nella speranza di un suo intervento, con gli occhi imploranti di aiuto. Alex e Bianca sono ora in ginocchio, nudi.

DUE UOMINI NERBORUTI portano sul palco una grossa croce di Sant'Andrea in legno. Alex e Bianca vengono legati e immobilizzati alla croce, l'uno dietro all'altra, tra le grida di disperazione di entrambi.

UNA DONNA poggia a terra, vicino alla croce dove sono legati i due, un grande vassoio d'argento con dei grandi cristalli bianchi di rocca.

Luca lascia la mano di Dea.

Dea avanza verso le croce e si ferma davanti ad Alex.

ALEX
(terrorizzato)
Cosa vuoi fare?

DEA
Giovanni 6,54: "Se non mangiate
la carne del figlio dell'uomo,
e non bevete il suo sangue, non
avrete in voi la vita".

Dea si avvicina ad Alex, lo annusa e poi con uno scatto improvviso si getta sul suo collo, mordendolo furiosamente. Altri uomini e donne si avvicinano e iniziano a mordere e azzannare Alex in varie parti del corpo, tra le grida straziate di Alex, e di disperazione di Bianca, immobilizzata al lato opposto della croce. Una parte del pubblico osserva, in silenzio, la scena, con uno sguardo di soddisfazione e compiacimento.

I due uomini nerboruti prendono i cristalli di rocca dal vassoio e iniziano a strofinarli, prima leggermente poi sempre più energicamente, sul cuoio capelluto di Alex, e a seguire sull'intero corpo, partendo dal viso per scendere poi sul petto, sulle gambe e i piedi, fino a scorticarlo e scarnificarlo; gli configgono poi un chiodo sotto ciascuna unghia delle dita delle mani e gli praticano infine un'incisione sulla lingua.

Alex, ormai privo di conoscenza, ha il corpo e il viso deturpato, insanguinato, irriconoscibile. Dea e altri si avvicinano al corpo di Alex e iniziano a leccarlo.

Bianca piange, si dispera, implora pietà, tra l'indifferenza di Luca, di tutti. Dea avanza lentamente verso Bianca, il viso ancora sporco di sangue fresco.

Bianca guarda Dea, terrorizzata, tremante.

Luca non ha nessuna reazione neanche quando sente le grida strazianti di dolore della madre che subisce lo stesso identico trattamento di Alex.

Una leggera bava di saliva cola dalla bocca di Luca...

DISSOLVENZA INCROCIATA SUL VOLTO DI LUCA

...è sangue.

10. EST. CIMITERO IN COLLINA - GIORNO

Un piccolo cimitero privato posto in collina.

Dea è inginocchiata davanti ad una lapide, con un grosso cane bianco al guinzaglio. Sulla lapide leggiamo l'iscrizione: LISA e GIO. Dea si commuove.

FADE OUT

11. EST.\ INT. CASA DI DI GIO - NOTTE

FADE IN

Una casa isolata in campagna sui Colli Euganei. La luce in mansarda è accesa. All'interno della mansarda, GIO, un uomo di circa quarant'anni è seduto su una sedia a dondolo di legno.

L'uomo si dondola lentamente mentre fuma uno spinello.

GIO

(con tono rassicurante)

Ve l'ho già detto, mi dispiace, ma non c'è nessuna parte per voi. Non per questo film. Nel prossimo cercherò di pensare a qualcosa anche per voi, ma per questo non c'è niente.

Una bottiglia di whisky completamente vuota è posta ai suoi piedi, rovesciata. La bottiglia rotola fino ai piedi di un uomo e di una donna seduti su un grande divano angolare di fronte a Gio: sono Alex e Bianca.

Una bella donna di trent'anni, LISA, è sdraiata accanto a Bianca, in evidente stato confusionale.

BIANCA

È davvero un peccato, Gio.

ALEX

Un vero peccato, vero Lisa?

LISA

(con voce da ubriaca)

È peccato. Non farlo.

Bianca le accarezza dolcemente i capelli e Lisa sviene.

GIO

Cosa le avete dato?

BIANCA

Giusto qualcosa per sciogliere i muscoli.

Gio guarda il bicchiere vuoto vicino a sé.

GIO
Bastardi!

ALEX
Pensa al richiamo che avrà Piuma quando si saprà che il regista del film ha deciso di farla finita, con la sua compagna, come raccontato nel suo primo film, da noi peraltro magistralmente interpretato.

GIO
(spaventato)
State scherzando vero?

ALEX
Temo proprio di no.

BIANCA
Tranquillo Gio. Siete così fatti che non vi accorgete di nulla, il che faciliterà il nostro compito.

GIO
Vi pentirete di quello che state per fare. Pagherete le conseguenze.

ALEX
Nessuno si farà troppe domande Gio, siete solo due artisti tossici strafatti, che vivono nella speranza della notorietà.

Gio fatica a tenere gli occhi aperti. Alex gli si avvicina.

ALEX
Rilassati Gio, non è niente, relax.

GIO
(quasi incosciente)
Non farlo.

Gio sta per svenire.

Alex gli abbassa delicatamente le palpebre.

12. EST.\ INT. CASA DI CAMPAGNA DI GIO - NOTTE LA LUCE DELLA MANSARDA SI SPENGE.

Nella penombra riconosciamo i corpi di Gio e di Lisa che penzolano impiccati alla stessa corda.

Entrambi hanno un paio di manette ai polsi.

Un DVD del film "Piuma" è su un tavolo, vicino a pastic-

che sparse ovunque, bicchieri rovesciati e resti di spinelli.

La station wagon di Alex e Bianca si allontana.

In quel momento Dea sta per sopraggiungere, a piedi, accompagnata dal grosso cane bianco della scena n.10. Nel sentire l'auto avvicinarsi Dea si nasconde dietro ad un albero, tenendo stretto il muso del cane con le mani.

Dea vede la macchina allontanarsi e si incammina verso la casa di Gio.

Dea suona al campanello.

FADE OUT

13. INT. SALA CINEMA - SERA

FADE IN

Gli SPETTATORI di una sala cinematografica, completamente gremita, seguono con attenzione, sul grande schermo, gli ultimi momenti della scena precedentemente descritta: Dea suona al campanello. Attende qualche istante poi, decisa, entra in casa. La luce della mansarda si accende. La luna piena rischiarava un cielo pieno di stelle.

DEI CANI ULULANO E GUAISCONO IN LONTANANZA.

Sul grande schermo del cinema compare la scritta: FINE e i titoli di coda del film: DEA.

Leggiamo i nomi dei protagonisti: Alex, Bianca, Luca, Roberto, Gio, Lisa, Dea, e il nome del regista, cioè Gio.

Le luci della sala si accendono. Il pubblico applaude convinto.

Riconosciamo tra la platea tutti i protagonisti del film. In prima fila, accanto a Gio e a Lisa, ci sono Bianca, Alex, Roberto, Luca e Dea.

L'applauso diventa una standing ovation.

Gio è contento, abbraccia Lisa, ringrazia il pubblico. Alex e Bianca si guardano soddisfatti.

Luca sorride a Dea.

Dea ricambia con un'occhiata maliziosa, come quella fatta nella scena n.1 al pub.

FADE OUT

UNTITLED#2

DI

SABINO MUGGEO

SCENA 1 INT.

Un uomo sdraiato su un pavimento si risveglia e si trova all'interno di un stanza vuota e senza finestre. Si guarda intorno completamente spaesato. Sopra una mensola c'è un piccolo fornello da campeggio sul quale è posata una moka. Un foglietto accanto al fornello riporta la scritta a mano fatti un caffè ... ti conviene. L'uomo "esegue" l'ordine e accende il fuoco sotto la moka. Fissa una porta che sta dall'altra parte della stanza. La porta ha un piccolo vetro smerigliato. L'uomo si versa il caffè e butta in una tazzina l'unica zolletta presente sulla mensola. Mescola per qualche secondo il cucchiaino fissando la porta. Beve il caffè.

SCENA 2 INT.

Si chiude alle spalle la porta e si ritrova in un lungo ed angusto corridoio poco illuminato. L'uomo avanza sempre più smarrito. Sembra infinito. L'uomo tenta di tornare indietro ma la porta è chiusa da dentro. Dopo attimi di esitazione e di affanno, decide di incamminarsi lungo il corridoio. Mentre si avvicina ad una luce che gli impedisce di vedere oltre, scorge un secondo passaggio alla sua destra. Lentamente si sporge. Vede un'ombra arrivare veloce. L'ombra si scontra con lui ed entrambi cadono in terra. La luce gli permette di vedere che si tratta di un signore anziano, anch'egli allarmato. I due si guardano. Dopo qualche secondo l'uomo ansimando si rialza.

UOMO

Ho quasi paura a chiederti chi sei?

ANZIANO

Potrei dirti la stessa cosa... un momento mi sembra di conoscerti

UOMO

Non credo

Si guardano con sospetto.

ANZIANO

Beh mi hai messo una paura del diavolo

UOMO

Arrivavo io da destra ... avevo la precedenza

ANZIANO

Ah sei davvero divertente... risci a darmi una mano

L'anziano da terra gli chiede aiuto per alzarsi. L'uomo sorride e gli porge il braccio. I due si stringono la mano.

ANZIANO

Guglielmo

UOMO

Però... potrei dirti la stessa
cosa

GUGLIELMO

Cosa vuoi insinuare?

UOMO

il caso vuole che mi chiami
anch'io...

GUGLIELMO

Questa è bella

UOMO

Per fortuna... tutti mi chiamano
Gill

GUGLIELMO

Bene ti chiamerò così... Gill,
hai idea di cosa sia tutto que-
sto?

GILL

l'unica soluzione l'abbiamo di
fronte a noi

Gill con lo sguardo indica la porta dopo la luce.

GUGLIELMO

Prego dopo di te

GILL

Non mi permetterei mai... dopo di
"lei"

GUGLIELMO

Allora cammineremo fianco a fian-
co

I due avanzano fino alla porta. Si fissano. Guglielmo
con un sorriso gli dà l'onore di aprire.

SCENA 3 INT.

Dall'interno, dopo qualche attimo di fermo, vediamo im-
provvisamente aprirsi la porta, colpita da un calcio di
Gill. Entrambi hanno in mano un fucile a canna mozza e
lo puntano in avanti.

GILL

E adesso?

GUGLIELMO

... spara

I due cominciano a fare fuoco contro una serie di specchi nei quali è riflessa la loro immagine. Una volta abbattuti, avanzano camminando sui vetri fino all'ingresso di un'altra porta. Guglielmo si volta.

GUGLIELMO
Aspetta qui c'è qualcosa

Nota che su una mensola simile a quella della prima stanza ci sono sparsi dei documenti.

GILL
(scocciato)
Vecchio dammi una mano ad aprire
questo passaggio

Guglielmo si avvicina a Gill guardandolo negli occhi.

GUGLIELMO
Vecchio un cazzo

GILL
Ok era l'unico modo per distrarti

GUGLIELMO
Poteva essere importante

GILL
Senti niente?

GUGLIELMO
No

SCENA 4 INT.

I due sono di fronte ad un corridoio. In lontananza si sente uno squillo. Si avvicinano. Si tratta della suoneria di un telefono.

GILL
Non capisco da dove arrivi il
suono

GUGLIELMO
Dall'alto

GILL
Divino?

GUGLIELMO
No, dall'alto

Guglielmo indica una grata sopra la loro testa e una sedia.

SCENA 5 INT.

I due si ritrovano in un altro corridoio buio, illuminato solo da una luce rossa posta a circa 20 metri da

loro. Il telefono continua a suonare mentre i due si avvicinano lentamente. Finalmente sono vicini alla luce. Il telefono squilla proprio dove sono loro, ma non riescono ad individuarlo. Gill ad un tratto scorge una specie di interfono posto di fronte alla parete illuminata. Nel frattempo Guglielmo ha azionato un quadro elettrico che ha spento la luce rossa ed acceso una luce lungo il corridoio. Guglielmo si passa la mano sugli occhi per vedere meglio, in quanto, sia da una parte che dall'altra il corridoio dà l'impressione di non avere fine.

GUGLIELMO
(seccato)
Vuoi rispondere?

Gill schiaccia il pulsante dell'interfono. C'è un forte fruscio assordante per qualche secondo. Poi Gill si avvicina al microfono.

GILL
Pronto

Parte un pezzo musicale. Si tratta di una nenia infantile. Dopo essere rimasti sconcertati dalla musica, i due cominciano a canticchiarne le parole. Come fosse un brano sperduto nelle loro reminescenze. Ad un tratto un lato del corridoio si fa scuro. Finisce la nenia. I due avanzano lentamente fianco a fianco verso la parte illuminata.

GUGLIELMO
Da dove vieni Gill?

Guglielmo sorride e poi si ferma con l'aria dubbiosa.

GILL
Vengo da... vengo da...

Gill si ferma anch'egli dubbioso.

GILL
Sembra assurdo lo so... ma non lo ricordo

L'aria di Guglielmo si quietava.

GUGLIELMO
Bene... credevo si trattasse di demenza senile

GILL

Non sappiamo da dove veniamo... beh cominciamo ad avere un sacco di cose in comune vecchio

GUGLIELMO
Non chiamarmi vecchio... non mi piace per niente

Gill carica il fucile.

GILL

Ok ma se non hai problemi di udito, tappati le orecchie.

Gill spara lungo il corridoio ad altezza uomo. Dopo circa 20 secondi dal colpo di fucile, i due sentono in lontananza un lieve rumore. Come se qualcosa fosse caduto in terra. Gill comincia a correre. Guglielmo cerca di stargli dietro ma Gill lo stacca di diversi metri. Gill si volta verso Guglielmo.

GILL

Se non vuoi che ti chiami vecchio, muovi il culo

GUGLIELMO

Arrivo

Ad un tratto durante la corsa si spegne la luce. Rimane accesa solo la luce rossa alle loro spalle. Gill si ferma. Avverte dei bisbigli vicinissimi. Improvvisamente sente una mano sul braccio. Guglielmo attiva un interruttore. Torna la luce. Guglielmo sopraggiunge e lo guarda come chiedergli "che succede?".

GILL

Solo un po' di suggestione... credo

Si rimettono a correre. Dopo qualche centinaio di metri, Gill intravede qualcosa che luccica in terra vicino alla parete. Si ferma ad osservare con l'aria un po' affranta.

GILL

(guardando in terra)

Un canna mozza come questo ha una potenza incredibile. Un proiettile comincia a perderne un po' dopo circa 1 km

GUGLIELMO

Cioè ci siamo fatti più di 1 km di corsa?

GILL

Sembrerebbe un corridoio piuttosto lungo.

I due guardano avanti e proseguono camminando.

SCENA 6 INT.

I due sono all'interno di una stanza. Sono seduti su due poltrone uno di fronte all'altro. La stanza è una sorta di oasi nella quale i due hanno a disposizione cibo e bevande. Gill apre una birra e la offre a Guglielmo.

GUGLIELMO

Non bevo birra...

GILL

Forse non te lo ricordi e basta

GUGLIELMO

Un bicchiere

I due alzano i calici e brindano. Cominciano a sorseggiare

Guglielmo ha l'aria meravigliata da quanto gli piaccia la birra.

GILL

... un sapore lontanissimo

GUGLIELMO

Questo è un test... di quelli futuristici

GILL

Fratello dici giusto

Guglielmo alza il dito medio. Gill incassa e mangia un pezzo di un sandwich.

GUGLIELMO

Due persone normali sarebbero già impazzite

GILL

Gli indizi aumentano... portiamo lo stesso nome... non sappiamo da dove veniamo e non siamo persone normali... e 3 indizi fanno una prova!

GUGLIELMO

qualcosa non quadra. Ci stanno manipolando la memoria... viviamo in un universo parallelo, chissà? Ma perché la cosa non mi spaventa?

Ad un tratto parte la nenia musicale sentita in precedenza. La musica si sente attraverso una piccola porta che sta dietro una dispensa. I due la canticchiano per qualche secondo.

GUGLIELMO

Oh dimenticavamo il quarto indizio... la cantilena.

Gill come agitato si alza in piedi. La musica s'interrompe. Guglielmo lo segue. I due spostano la dispensa e si chinano davanti alla porta.

SCENA 7 INT.

All'interno, una stanza da letto. I muri sono pieni di poster di band musicali. Il letto sfatto ospita una chitarra elettrica ed alcuni spartiti. Sulla scrivania ci sono fogli e libri sparsi. Alcuni mozziconi di sigarette manuali giacciono in un posacenere. I due uomini sono seduti su mobiletto alle spalle del quale notiamo il passaggio da cui sono entrati. Scendono e caricano il fucile, quando parte di nuovo la nenia infantile. Stavolta la sentono avvicinarsi attraverso la porta d'ingresso della camera. I due si nascondono dietro l'armadio e dietro la tenda. La maniglia gira e la porta si apre lentamente. Entra un bambino di circa 8 anni con in mano un registratore. Il bambino spegne la musica. Si avvicina alla porta del bagno semi aperta.

BAMBINO

Gill?

Il bambino apre lentamente la porta e vede le gambe penzolanti di una persona impiccata. Il bambino urla e lancia il registratore che riprende la lenta nenia. Spalanca la porta e urla. Nero.

SCENA 8 INT.

All'interno di una stanza vuota Gill si risveglia. Si avvicina ad una mensola dove c'è una moka e si prepara il caffè.

FINE

GLI AUTORI

GIOVANNI MARTUCCI



Autore e interprete.

Inizia a scrivere sceneggiature cinematografiche da autodidatta nel 2008.

Con la sceneggiatura per lungometraggio dal titolo *Piuma* è finalista al “Premio Cinema e Letteratura” del “Mauro Bolognini Film Festival 2012”.

Con la sceneggiatura per cortometraggio dal titolo *Dea* è finalista al “TOHorror Film Fest 2013”. Scrive, dirige e interpreta il monologo dal titolo *Karate kills*, selezionato alla quarta edizione del Festival di monologhi teatrali “UNO” tenutosi presso il Teatro Romito di Firenze nel marzo 2014.

Scrive, dirige e interpreta il monologo dal titolo *A Milano che ora è?*, selezionato al 2° Premio Centro alla drammaturgia per attori e testi di monologhi (Soriano nel Cimino, agosto 2014) e al 1° Festival di Corti Teatrali nell’ambito della quarta edizione del “Calàbbria Teatro Festival” (Castrovillari, ottobre 2014).

Per l’anno 2014 è stato ammesso a frequentare i corsi dell’Area Fiction di Bottega Finzioni a Bologna. Con il testo dal titolo *Karate kills* è selezionato alla quarta edizione del NOPS Festival, sezione Autori NOpS Blend.

contatti: giovanni_martucci@yahoo.it

SABINO MUGGEO



Diplomato presso la Scuola Civica del Cinema di Milano, corso di Sceneggiatura, partecipa alla realizzazione di due lungometraggi indipendenti: *Offresi Posto Letto* e *Passe-partout per L'Inferno*.
Lavora come sceneggiatore e autore ghostwriting.